

Se il ricarico è crollato l'azienda lo deve motivare

Legittimo l'accertamento induttivo nei confronti dell'impresa che abbatte clamorosamente il ricarico sulla merce giustificandolo soltanto con una crisi del settore. Infatti è la contribuente a dover provare la plausibilità della strategia aziendale. Lo ha stabilito la Cassazione con sentenza n. 10148 del 28 aprile 2010. Il fisco aveva fatto un accertamento basato sul fatto che nell'arco di un anno il ricarico sulla merce era sceso dal 110% al 10%. La crisi del settore, si era giustificata l'impresa. Ma secondo la Cassazione questo non è sufficiente: è del tutto legittimo il recupero dell'Iva effettuato a seguito di accertamento induttivo, per l'azienda che abbatte improvvisamente il ricarico sulla merce, non coprendo neanche i costi, senza giustificare esplicitamente una eventuale situazione di crisi interna. Infatti in periodi di crisi l'azienda può stabilire di ridurre gli utili abbattendo il ricarico, ma se decide di non recuperare nemmeno i costi, allora deve provare di avere adottato una politica di liquidazione che giustifica tale comportamento. In proposito i giudici hanno motivato che «la società ritorna sulla asserita incongruenza della applicazione della percentuale di ricarico nella misura del 40 % pur avendo ritenuto la Ctr che l'azienda verteva in un periodo di crisi. Sul punto valgono le osservazioni già fatte. In periodi di crisi l'azienda può stabilire di ridurre gli utili abbattendo il ricarico, ma se decide di non recuperare nemmeno i costi (applicando, ad esempio, il ricarico del 10 %) allora deve provare di avere adottato una politica di liquidazione che giustifica tale comportamento».

Debora Alberici